#Fareweb news

Newsletter trimestrale a cura di Netdesign

Numero 3 / settembre 2015

È TEMPO DI KAIZEN

Come gestire il tempo al rientro delle vacanze

#IN PRIMO PIANO p.2

#COMUNICAZIONE

Come migliorare la diffusione di un post p.6

#OPPORTUNITÀ

Stampanti 3D, smart food e .. Expo Milano 2015 p. 9

#INFOGRAFICHE

La collaborazione, il motore del mercato 2.0 p.13

" Fin dalle origini, l'uomo ha dovuto fare i conti con il tempo, sul come gestirlo in primis e, in un secondo momento, su come ottimizzarlo.
Per questa finalità ha iniziato a costruire metodi e strumenti che gli fossero d'aiuto in questo arduo compito "

È tempo di Kaizen

La gestione del tempo, una soluzione arriva dal Kaizen che può insegnare come gestire il tempo nell'ottica di una crescita sincronica e sempre costante

Settembre, si sa, è il mese dei rientri vacanzieri e come spesso accade **non si sa mai come gestire il tempo nel modo giusto**, sono troppe le cose da fare e troppo poco sembra essere il tempo a nostra disposizione.

Capita a tutti che, a volte, un minuto sembri durare pochissimo, quasi un secondo, mentre altre volte non è così e lo stesso intervallo di tempo sembra durare un'eternità.
Spesso si dice addirittura che il tempo è un tiranno, ma se ci si fermasse un attimo a riflettere, ci si renderebbe conto che non è lui, il vero problema ma la percezione - e l'approccio - che noi stessi abbiamo del *dio Kronos.*

Fin dalle origini, l'uomo ha dovuto fare i conti con esso, sul come gestirlo in primis e, in un secondo momento, su come ottimizzarlo.
Per questa finalità ha iniziato a costruire metodi e strumenti che gli fossero d'aiuto in questo arduo compito.
Un tempo era il sole a scandire le giornate, le ore e i minuti. Oggi, sono subentrati dei metodi sempre più precisi. Osservando dall'interno un semplice orologio si scopre facilmente come tutti gli ingranaggi siano stati messi a punto per far sì che le lancette si spostino nel modo più esatto possibile. Scandendo ogni secondo alla perfezione.
Abbiamo a disposizione strumenti in grado, non solo di calcolare il tempo, ma di perfezionarne l'utilizzo con estrema precisione.
Dalla meridiana allo smartphone di ultima generazione si potrebbe dire che il salto è breve.

In che senso?
Come migliorare la fruizione del tempo?
Come gestirlo al meglio per un miglioramento continuo anche all'interno di un'ottica aziendale?

Gli anni sono passati eppure lo scopo è rimasto sempre lo stesso. Il calcolo e la gestione del tempo.
Tutto si basa sul calcolo, quello 0 e 1 del sistema binario su cui sono fondati i computer sin dalla prima generazione, delle dimensioni di una stanza intera.

Oggi, per fortuna, le dimensioni si sono sensibilmente ridotte, tuttavia che sia in basso, al centro, a destra o sinistra, c'è sempre un orologio ed un calendario in ogni pc, tablet e smartphone che esista. Tutto, persino la nostra vita (che si voglia, oppure no) è gestita dal tempo che scorre via, quasi senza renderci partecipi.
È un flusso inarrestabile che possiamo arginare seguendo dei semplici passi.

Un valido aiuto sulla gestione temporale potrebbe arrivare dal lontano Oriente, dal cosiddetto **metodo Kaizen**.

La metodologia Kaizen è stata il traino dell'industria giapponese dal dopoguerra, con un sensibile sviluppo negli anni '80. Il termine coniato da Masaaki Imai, economista consulente sulla gestione della qualità, esportò tale filosofia anche al di fuori del Giappone, fondando nel 1986 il Kaizen Institute per aiutare le aziende occidentali nei processi di innovazione.

Nell'ottica Zen t**utto è un fluire**, come lo è il tempo. Non c'è rottura ma soluzione di continuità e anche la crescita lo è: migliorare poco ma ogni giorno, continuamente e lentamente ecco è questa la vision della strategia Kaizen.
Un **rinnovamento a piccoli passi,** da farsi giorno dopo giorno, con continuità, in radicale contrapposizione con concetti quali innovazione, rivoluzione e conflittualità di matrice squisitamente occidentale.

Che cos'è Kaizen?
Kaizen è una parola giapponese che unisce due ideogrammi: quello del miglioramento (Zen) e quello del cambiamento (Kai) in un'ottica di crescita che sia lenta e costante, in contrapposizione con il pensiero occidentale e con la sua concezione di innovazione intesa come rottura con il passato.

Kai **Zen**

Ideogrammi che formano la parola Kaizen, che in lingua giapponese significa miglioramento continuo

Il Kaizen si focalizza sull'*eliminazione degli sprechi:* in ambito produttivo questo può significare risparmiare del tempo evitando delle azioni o dei movimenti ritenuti inutili, riorganizzando e progettando in maniera differente, ad esempio, le stazioni di lavoro in modo che ogni strumento necessario sia sempre a portata di mano dell'utente, evitando così uno spreco di tempo.

Oppure implementando delle soluzioni informatiche costruite ad hoc sui propri flussi di lavoro che permettono una precisa analisi e molteplici spunti per **migliorare ed efficientare** il proprio meccanismo d'impresa.

La base del rinnovamento, però non sta solo nel migliorare la fruizione del tempo, ma c'è anche quella di incoraggiare ogni persona ad apportare ogni giorno *piccoli cambiamenti* il cui effetto complessivo diventa un **processo di selezione e miglioramento** dell'intera organizzazione.

Il Kaizen è una spinta al cambiamento continuo, anche dei fattori centrali sui quali l'azienda si basa come il *know how* interno fondato su 4 idee:
- Plan
– Do
– Check
- Act

Per Masaaki Imai applicare il Kaizen significa cambiare il sistema operativo delle aziende attraverso un percorso a lungo termine.
Ciò porterà a raggiungere risultati positivi più facilmente, cambiando le procedure standard e adottando un metodo più innovativo.

Grafica che raffigura la filofofia del Kaizen che consiste nell'apportare processi di cambiamento attraverso piccoli passi, e che mira al miglioramento dell'efficienza produttiva soprattutto attraverso la umanizzazione del posto di lavoro

La migliore offerta per digitalizzare la tua attività

Oltre 28 milioni di italiani navigano ogni giorno alla ricerca di merci e servizi sul web, affidati all'esperienza Netdesign

Scopri l'offerta che ti abbiamo riservato
scarica il listino, visita il nostro sito - www.netd.it/a-tutto-web

REGISTRATI SUL SITO E OTTIENI FINO AL 30% DI SCONTO SU TUTTI I PRODOTTI PER DIGITALIZZARE LA TUA IMPRESA

#COMUNIC-AZIONE

" L'aspetto più interessante degli algoritmi di scoring è la loro capacità di imparare in continuazione e migliorare se stessi come se usassero la tecnica Kaizen. In realtà, la usano. Gli algoritmi di scoring acquisiscono informazioni poco alla volta..."

Come migliorare la diffusione di un post

Gli algoritmi di scoring nei social network

Era il 21 Aprile del 2010, quando Facebook, ancora sulla cresta dell'onda, presentò il suo algoritmo "EdgeRank" progettato per **ottimizzare** il crescente flusso di informazioni intercettando i post più interessanti e rilevanti possibili da proporre lungo lo *stream* degli utenti.

In cinque anni sono cambiate moltissime cose, dall'affermazione di nuovi social network alla crescita esponenziale dei fruitori delle piattaforme "social" e l'esigenza di mostrare agli utenti i post più adatti ai loro interessi è diventata via via più critica, tanto che sempre più social network adottano strumenti software in grado di "filtrare" i contenuti analizzando costantemente l'attività di ogni singolo utente.

Molto più recente è l'approccio di Twitter alla medesima problematica ma l'obiettivo è sempre lo stesso proporre agli utenti un flusso di informazioni personalizzato e rilevante al fine di stimolare la permanenza ed il ritorno sul sito *cinguettante*.

Con questo articolo intendiamo illustrare il funzionamento degli algoritmi di Scoring e di come essi influenzino la reale comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti.

Come funziona un algoritmo di scoring?
Gli algoritmi di scoring sono uno strumento fondamentale, usati fin da principio anche dai motori di

#COMUNIC-AZIONE

ricerca (primo fra tutti Google) e funzionano analizzando stratosferiche quantità di dati con l'obiettivo di catalogarli ed assegnare un punteggio di qualità e pertinenza in relazione a temi e argomenti in pieno stile Big Data.
Tale punteggio, una volta incrociato con le innumerevoli quantità di informazioni acquisite su un utente, permette di costruire uno stream personalizzato in base ai gusti e agli interessi dell'utente in questione.

L'aspetto più interessante degli algoritmi di scoring è la loro capacità di imparare in continuazione e migliorare se stessi come se usassero la tecnica Kaizen. In realtà, la usano. Gli algoritmi di scoring acquisiscono informazioni poco alla volta ed accrescendo il loro database di informazioni ne traggono schemi conoscitivi e correlazioni sempre più precisi.

EdgeRank di Facebook, il risultato è dato dalla sommatoria dei seguenti elementi

In qualche modo le logiche dell'apprendimento algoritmico sono molto simili a quelle dell'apprendimento umano: accrescere le proprie esperienze per diventare migliori ed ampliare le proprie conoscenze.

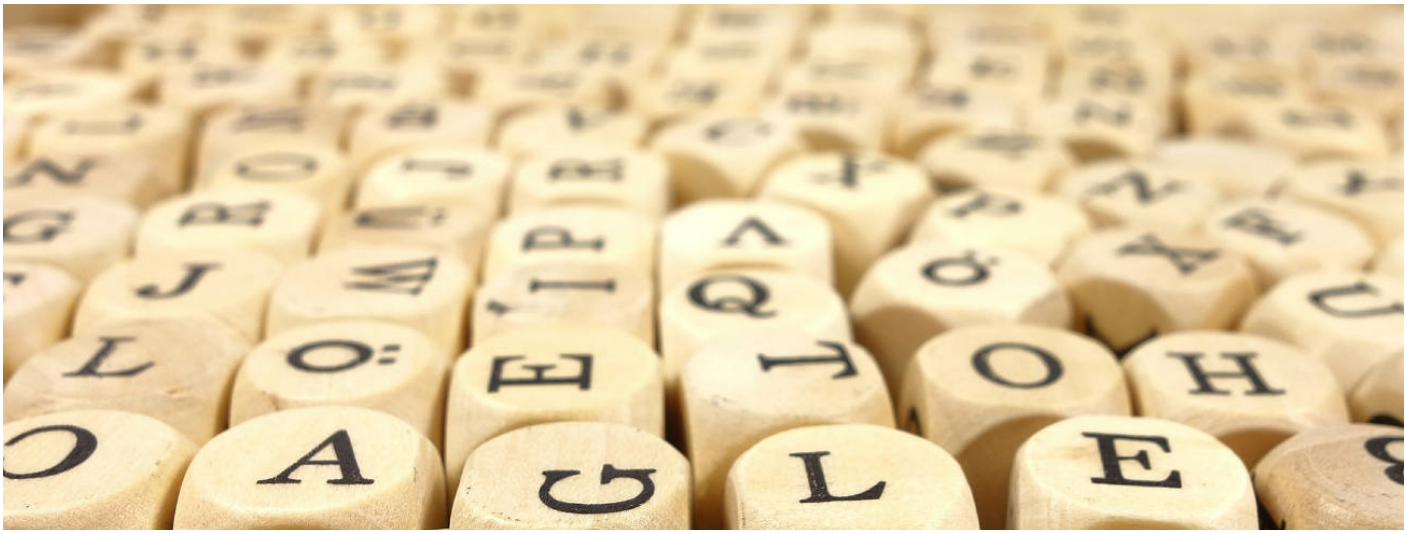
Quali parametri vengono utilizzati?

In un vecchio articolo sull'Edgerank spiegavamo già quali sono i principali parametri utilizzati dall'algoritmo di Facebook che in questi anni saranno stati sicuramente arricchiti di nuove funzionalità e dozzine di nuovi segnali.

Non è da escludere l'utilizzo della posizione fisica (tramite GPS o euristica sugli Access Point Wifi) oltre che l'attività di comunicazione privata come chat (singole o di gruppo) e gruppi pubblici o segreti.

Come già detto, tali algoritmi applicano una politica di "**miglioramento continuo**" ed alla stessa maniera gli ingegneri che li plasmano aggiungono nuove funzionalità sempre più utili e precise.

In questa maniera non dovrai sbalordirti se Facebook nei prossimi giorni ti proporrà tra gli amici una persona che hai incontrato casualmente sull'autobus oppure era seduta accanto a te in un Fast Food.



#COMUNIC-
AZIONE

Come comportarsi per raggiungere un pubblico maggiore?

Dove proliferano algoritmi proliferano gruppi di persone intenzionati ad "aggirarli" facendoli comportare a proprio piacimento (fino al possibile).

Ma quando la complessità di un algoritmo raggiunge livelli notevoli, diventa sempre più difficile conoscerne e prevederne i comportamenti.

A cinque anni dalla nascita dell'Edgerank, il numero di informazioni impiegato da questo algoritmo sarà cresciuto talmente tanto da rendere improduttiva qualsiasi ricerca in tal campo anche perché l'algoritmo diventa tanto più preciso quanti sono gli utenti attivi sul network, potendo contare sull'effetto rete che ne migliora la precisione di ordini di grandezza.

A questo punto l'unica strada da seguire resta quella del buon senso ispirandosi al più che diffuso trend di aggiornare in fretta la propria cerchia di amici o di seguaci seguendo queste semplici linee guida:

- *Cosa interessa realmente ai tuoi utenti?*
- *Quanto sono attivi i tuoi utenti? Ci sono margini di miglioramento?*
- *Pubblichi qualcosa di ironico e divertente di tanto in tanto? Una risata fa sempre bene :)*
- *Hai fissato i tuoi obiettivi realizzando un tuo piano strategico per le attività di Social Media Marketing?*

Seguendo questi semplici consigli potrai migliorare pian piano il livello di reattività e coinvolgimento dei tuoi utenti ma non scordarti di seguire le linee guida per una comunicazione efficace.
Puoi approfondire l'argomento "comunicazione" leggendo l'articolo [Buone storie per i tuoi utenti] pubblicato sul numero 1 di Fareweb news. Buon lavoro!

#OPPORTUNITÀ

Stampanti 3D, Smart Food e...Expo Milano 2015

Dobbiamo partire dal cibo come ricchezza, come scambio, come cultura.
Solo proteggendo il nostro cibo possiamo pensare
di salvaguardare le nostre risorse e il pianeta che ci ospita.
La produzione, la distribuzione e il consumo di cibo
ci coinvolge in maniera totale.

(Carlo Petrini)

Nell'anno dedicato all'**Expo 2015** che si terrà a Milano fino al prossimo mese di Ottobre, l'elemento chiave è il **Cibo**. *Nutrire il pianeta. Energia per la Vita* è lo slogan che caratterizza questa enorme vetrina culinaria, che è appunto l'Expo. Le parole chiave sono *innovazione*, *risparmio energetico*, *rispetto dell'ambiente* e delle *risorse naturali*.
Quale sarà il futuro delle risorse del nostro pianeta e soprattutto del cibo che abbiamo a disposizione?

Le Esposizioni Universali però non sono solo delle vetrine, sono uno strumento formidabile per il risveglio delle coscienze e l'Albero della Vita ne è un valido esempio.
Il cibo non è un elemento fisso nel tempo, è una variabile, è una costante modificabile come il valore che si dà alla x,y nel campo della programmazione.

Una risposta all'innovazione gastronomica può arrivare dalle **Stampanti 3D**, ormai sempre più presenti. Una reale frontiera innovativa sul cibo e sulla sua preparazione.
Che dire, la rivoluzione culinaria è sempre più vicina e si sta interessando a tutti noi, alle nostre tavole e al nostro modo di nutrirci.

#OPPORTUNITÀ

La **stampa 3D** vive un periodo davvero positivo e proficuo, difatti, si stima che entro la fine del 2015 il mercato **crescerà ancora del 40%**. **Una delle ultime frontiere** è rappresentata da *Foodini* - disponibile già dall'inizio del 2015 – Foodini è una stampante 3D davvero innovativa, programmata per lavorare con diversi elementi contemporaneamente.

La stampante Foodini in azione, mentre stampa "Hello World, in informatica è un semplice programma che mostra in output la scritta "Hello, world!"

Esteticamente assomiglia molto ad un "normale" forno a microonde dotato di connessione **Wifi** e **display touch** screen capace di creare piatti complessi partendo da alimenti naturali.

Lynette Kucsma, la co-fondatrice di Natural Machines, la società spagnola che ha creato Foodini, appunto, ha affermato che *Quando le persone hanno sentito parlare per la prima volta di microonde non ne hanno compreso immediatamente la tecnologia, ma ora il 90% delle famiglie ne ha uno in casa.*

Afferma Lynette Kucsma: *Oggi sta accadendo la stessa cosa con la stampa in 3D di alimenti, ma su una scala molto più veloce perché oggi l'innovazione tecnologica avanza molto più rapidamente e noi con lei.*
La distanza tra il cibo e noi, consumatori, si riduce sensibilmente e le stampanti 3D possono proprio servire a questo scopo.

Questo è il caso specifico di Edible Growth, il progetto di **Chloé Rutzerveld**, food designer olandese, che unisce la stampa tridimensionale agli organismi viventi. *Grazie alla stampa in 3D la catena di produzione può essere molto più corta, il trasporto di alimenti verrà ridotto e si utilizzerà meno terreno per coltivare o allevare* commenta Chloé.

In effetti, il processo di crescita commestibile alla base di Edible Growth fa un uso intelligente della **fermentazione naturale** e della fotosintesi riducendo così il trasporto, le emissioni di carbonio ad esso associate e lo spreco di cibo.

L'obiettivo del progetto di Chloé Rutzerveld, sviluppato in collaborazione con l'Università della Tecnologia di Eindhoven e TNO, è comprendere come la stampa 3D potrebbe essere utilizzata nel settore alimentare.

Secondo Chloé: *Un sacco di gente pensa che i metodi*

#OPPORTUNITÀ

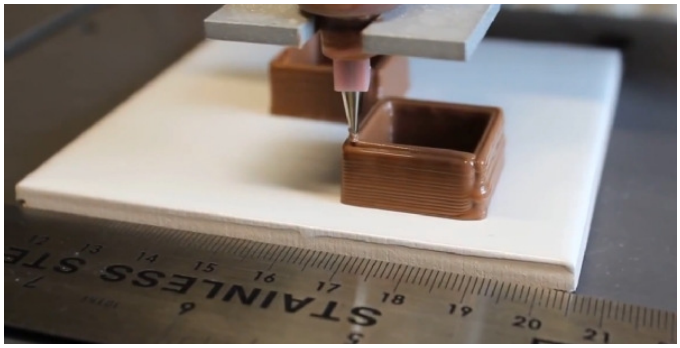
di produzione industrializzati siano innaturali o malsani.
Voglio dimostrare che non sempre è così.
Con Edible Growth si può veramente vedere che il ***processo è naturale****,* ***sano e sostenibile*** *allo stesso tempo.*

Anche se il progetto di Edible è ancora in fase di sviluppo, e la stessa Chloé ammette che: *Ci vorranno almeno tra gli otto e i dieci anni prima che questo prodotto possa essere sul mercato*.

La stampante 3D Foodini

Intanto, siamo tutti d'accordo sul ritenere che la tecnologia cambierà le modalità di conservazione, distribuzione, acquisto e consumo di cibo.

Le stampanti 3D rappresentano proprio un ulteriore passo in avanti, verso la sostenibilità del cibo e delle risorse.
Un strumento utile da prendere sicuramente in considerazione per una crescita più equa.
Bisogna essere uniti per lottare contro gli sprechi di cibo, solo così si potrà garantire cibo sufficiente e sicurezza alimentare a tutto il mondo. *E non è proprio questo il tema centrale dell'attuale Expo?*



Cosa succede sul fronte delle stampanti 3D in Italy?

Eppur si muove...Avrebbe detto Galileo Galilei. Orbene, anche in Italia si ha una rivoluzione nel campo degli schemi tradizionali culinari.

Thingarage, un startup acceleratore d'impresa, collaborando con Luiss EnLabs di Roma, ha organizzato nel mese di aprile 2015 un contest inerente proprio l'ambiente culinario per premiare l'estro in campo gastronomico.
Per cui, una volta tanto sarebbe giusto essere orgogliosi del nostro *Bel Paese*.
L'ultima frontiera dell'innovazione sta nel piatto e ciò parte proprio da noi.

Sito Dynamo

Il miglior generatore di contenuti
che tu possa immaginare

Moltiplica i tuoi contatti, scegli *Sito Dynamo*

Per maggiori informazioni vai su www.netd.it alla sezione Prodotti >> Sito web Dynamo

Netdesign
Diffonditi su Internet

#INFOGRAFICHE

La collaborazione il motore del mercato 2.0

Come convinti sostenitori di Linux, il primo sistema operativo open-source creato dalla collaborazione di migliaia di programmatori sparsi in tutto il mondo e padre del moderno Android, siamo davvero contenti di parlare della **condivisione** come *sinergia di forze* ed elemento propulsore della nuova generazione di aziende italiane.

Sembra che da qualche tempo si stia sperimentando la **filosofia della collaborazione** come modello fondante delle nuove imprese dove non è il lavoro del singolo ma quello di squadra a far da padrone.

Si sa, l'unione fa la forza, ed è per questo che l'88% dei Millennials Generation, persone nate tra gli anni 80 e i primi anni 2000, preferisce lavorare in un luogo di lavoro orientato alla collaborazione piuttosto che alla competizione, dove praticare la condivisone di saperi ed esperienze.

L'infografica realizzata dalla Column Five e dalla PGI analizza come il passaggio dal "Me" al "Noi" generi innovazione, produttività e crescita.

Perché oggi il valore della collaborazione supera quella della competizione?

L'indagine rileva che un sistema di lavoro collaborativo **incrementa la produttività del 15%**, e se si pensa che nel 2018 gli investimenti orientati al *Collaboration Market* saranno 33,8 miliardi di dollari possiamo dedurre che siamo nella giusta direzione

In una società in perenne crisi il concetto di collaborazione è sicuramente il valore da abbracciare per raggiungere gli obiettivi che ci si prefigge. E questo vale non solo per le aziende ma anche per i freelance e per i professionisti, che grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie possono usufruire di sistemi di lavoro più produttivi e collaborativi.

#INFOGRAFICHE

From Me to We

Teams Drive Innovation, Productivity and Growth

Companies are constantly adapting to provide the most efficient and productive work environments for their employees. The team —not the individual contributor—is the new secret for business success.

The Power of Teams: Better Collaboration = Better Results

Cross-Functional Collaboration: Great teams don't work in silos; instead, they bring their unique value to other projects and campaigns.

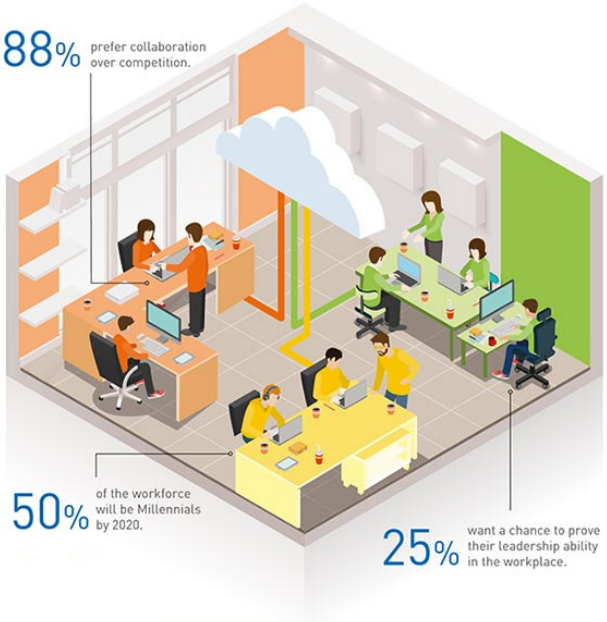
Benefits of the Collaborative Organization

Time to Market
Interconnected team communication significantly reduces the time it takes to bring an idea to fruition.

Innovation
Great ideas bubble to the surface with diverse strengths and perspectives working together.

Morale
Employees feel like their ideas and skills are highly valued, leading to improved commitment and loyalty to the team and company.

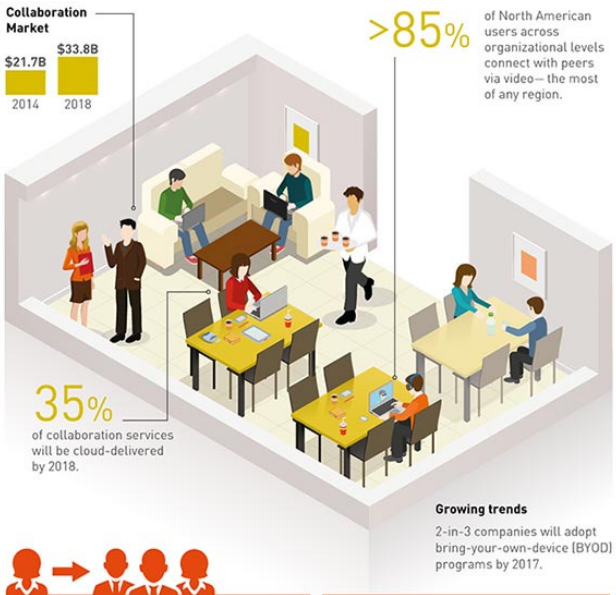
Millennials in particular seek collaborative work cultures.



Technology Powers the Modern Team

Technology reigns supreme in today's teamwork-driven workplace, connecting more employees than ever before.

Corporate investments in collaboration technologies include team workspaces, project management, group chat, social intranets and video conferencing.



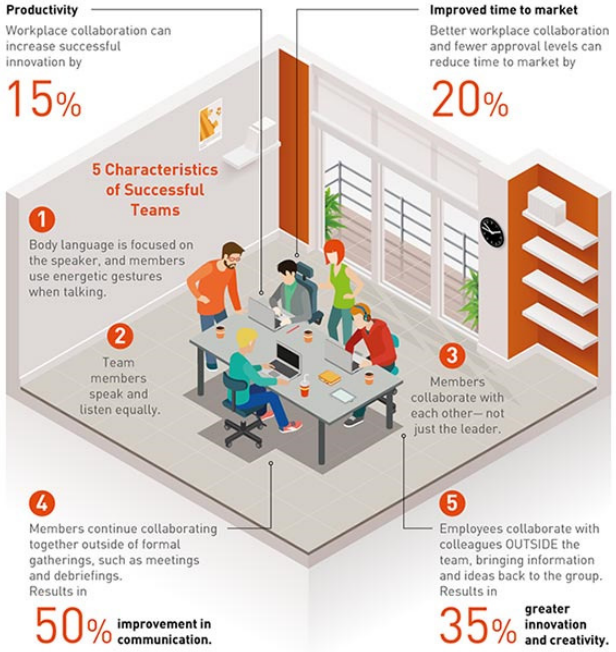
Growing trends
2-in-3 companies will adopt bring-your-own-device (BYOD) programs by 2017.

From Team Contributors to Team Collaborators

Individual work will always have its place in the office, but teamwork and collaboration boost overall company success.

Productivity
Workplace collaboration can increase successful innovation by **15%**

Improved time to market
Better workplace collaboration and fewer approval levels can reduce time to market by **20%**



With businesses continuing to support teamwork and connectivity in and out of the office, employees can be more productive, efficient and, ultimately, satisfied on the job.

Get the 3-step system for building a teamwork culture in any organization: bitly.com/teamworkebook.

Sources:
tinyhr.com | adjuvi.com | hbr.org | redbooth.com | polycom.com | akuity.com | Wainhouse Research | IDC

PGi

#Fareweb news

Newsletter trimestrale a cura di Netdesign

Farewebnews è la newsletter trimestrale di Netdesign inviata via mail a clienti, collaboratori e simpatizzanti. Chiunque può iscriversi sul sito www.farewebnews.it per ricevere e scaricare questo pdf

Ti sono piaciuti questi articoli e vuoi condividerli con i tuoi colleghi e i tuoi clienti?

Vai su *www.farewebnews.it* e
* diffondili su Internet *

Netdesign

Diffonditi su Internet

- Al prossimo numero di Farewebnews, ci vediamo a Dicembre 2015 -

La newsletter Farewebnews non rappresenta una testata giornalistica né tantomeno un prodotto editoriale ai sensi dell'articolo 1.2 della legge n.62 del 2001.

Netdesign di Fabio Buda, Via P. Nenni 2, 96013 Carlentini, SR - www.netd.it
commerciale +39 095 293 18 11 - cellulare +39 338 94 23 302